



COMUNE DI CARBONIA

Provincia del Sud Sardegna

Disciplinare Tecnico

PER LA MANOMISSIONE

DEL

SUOLO PUBBLICO COMUNALE

Articolo 1 - Finalità

Le aree oggetto di manomissione e/o danneggiate dovranno essere ripristinate nel rispetto delle tipologie esistenti, secondo i consueti canoni della regola d'arte e nel rispetto delle prescrizioni previste dal presente Disciplinare e secondo le prescrizioni indicate direttamente sull'autorizzazione di taglio stradale. Il luogo dove dovrà essere effettuato il taglio sarà ispezionato, prima della sua esecuzione, dal tecnico comunale, che impartirà le direttive per la sua realizzazione. È fatto obbligo al soggetto autorizzato di contattare preventivamente gli enti proprietari o gestori degli impianti tecnologici posati nel sottosuolo pubblico, allo scopo di evitare il verificarsi di danneggiamenti durante lo scavo.

È fatto obbligo, prima dell'inizio dei lavori, delimitare il cantiere ed apporvi il regolare cartello delle dimensioni minime di circa cm. 42x30, in materiale ed inchiostri per esterni non deteriorabili, con le informazioni in ordine a:

- Titolare del permesso di manomissione;
- ditta responsabile dei lavori;
- oggetto dei lavori;
- progettista, direttore lavori e coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
- estremi dell'autorizzazione;

Il materiale di risulta deve essere trasportato a rifiuto, qualunque sia la sua consistenza e qualità, fatte salve le possibilità di reimpiego previste dalla normativa di settore. L'eventuale deposito al bordo dello scavo sarà consentito solo per il tempo strettamente necessario per le operazioni di carico sul mezzo di allontanamento e trasporto alla discarica. Il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di smaltire a propria cura e spese i materiali di risulta dei lavori in modo conforme alla normativa di cui alla normativa vigente.

Articolo 2 - Tipologia degli scavi

A) Scavi longitudinali sulla carreggiata stradale.

Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede stradale (per tratti superiori a m. 2) dovranno essere, di norma, eseguiti ad una distanza di almeno m. 1,00 dal ciglio stradale o dal cordolo del marciapiede, salvo altro posizionamento da decidersi in contraddittorio. Nel caso di scavi eseguiti a distanza inferiore a m. 1,00 dal ciglio della strada o dal marciapiede, si provvederà anche alla rimozione della parte residuale di pavimentazione ed al suo totale rifacimento. Il taglio della pavimentazione stradale (se in conglomerato bituminoso) dovrà essere eseguito con frese o taglierine in modo netto e rettilineo e senza disestare la pavimentazione adiacente; nel caso di sgretolamenti, si rettificcherà nuovamente il taglio prima del ripristino. Lo scavo dovrà essere della larghezza del taglio e non allargarsi ulteriormente; in caso contrario, si dovrà

riadeguare il taglio, la cui larghezza sarà di almeno 100 cm per consentire una perfetta rullatura con rulli compressori.

B) Scavi longitudinali sulla sede di marciapiedi

Gli scavi che interessano longitudinalmente la sede di marciapiedi dovranno essere eseguiti in modo da non compromettere la cordonatura, se questa è in buone condizioni. In caso contrario, si dovrà provvedere alla messa in quota dei cordoli stessi. Eseguito lo scavo della larghezza desiderata, si dovrà, di norma, demolire l'intera pavimentazione salvo diversa indicazione dell'Ufficio Tecnico, in fase di esecuzione, la pavimentazione dovrà, quindi, essere ricostruita mediante:

- fondazione di idonea portanza e spessore, con l'inserimento di giunti di dilatazione in listelli di pvc ogni 3 m lineari.;
- posa in opera della pavimentazione con le stesse tipologie e materiali di quelle preesistenti.

In caso si rendesse necessaria la completa sostituzione dei cordoli, sarà compito dell'esecutore provvedere alla loro fornitura e posa in opera. Il Concessionario dovrà, altresì, provvedere all'esecuzione delle opere relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, secondo le prescrizioni impartite dall'Ufficio competente in fase di esecuzione.

Nel caso di scavi su marciapiedi in calcestruzzo architettonico (tipo levocell®) o similare dovrà sempre operarsi con dischi da taglio o comunque macchinari atti a realizzare tagli netti, rettilinei e regolari, senza dissestare la pavimentazione adiacente; modalità differenti o in difformità a eventuali ulteriori prescrizioni apposte sull'atto autorizzativo determinano, tra le altre, l'obbligo di ricostruzione completa e integrale dei quadrotti manomessi per la loro intera superficie.

C) Scavi trasversali sulla carreggiata stradale

Gli scavi che interessano trasversalmente la sede stradale dovranno essere eseguiti con le stesse modalità d'esecuzione dei precedenti scavi longitudinali, salvo che il ripristino finale con tappeto d'usura dovrà essere realizzato mediante fresatura della pavimentazione esistente per una larghezza pari a quella dello scavo e debordante di m. 0,50 per parte e la sigillatura della giunta fresata con mastice bituminoso a caldo. Non sono ammessi ripristini su scavi trasversali, mediante tappeto di usura eseguito a sormonto.

D) Scavi di modesta entità o trasversali sulla sede di strade o marciapiedi

Gli scavi di modesta entità inferiori a 3 mq. di superficie interessata dovranno essere eseguiti con le stesse modalità d'esecuzione dei precedenti. Nel caso si dovessero eseguire più tagli a distanza ravvicinata, il ripristino dovrà essere esteso a tutto il tratto interessato. Per quanto riguarda gli interventi sui marciapiedi, il ripristino della pavimentazione (autobloccanti, cemento, pietra etc..) dovrà essere esteso a tutta la larghezza del marciapiede, previa demolizione e ricostruzione del sottofondo in calcestruzzo; per più tagli a distanza ravvicinata, si dovrà estendere il ripristino a tutto il tratto interessato dai lavori.

Articolo 3 - Disposizioni per ripristini di strade bituminose

Il taglio stradale (o porzione di esso) dovrà SEMPRE essere adeguatamente chiuso al termine della giornata lavorativa. Per nessun motivo lo scavo potrà rimanere aperto durante le ore notturne.

Il materiale di risulta oggetto dello scavo dovrà essere allontanato dal cantiere e sostituito, fatte salve le possibilità di reimpiego previste dalla normativa di settore.

1. I lavori dovranno essere eseguiti con le seguenti modalità:
 - il taglio del manto bituminoso dovrà essere eseguito con dischi da taglio od altri strumenti idonei, in modo netto e rettilineo e senza dissestare la pavimentazione adiacente;
 - il materiale di risulta dovrà essere trasportato in discarica autorizzata, fatte salve le possibilità di reimpiego previste dalla normativa di settore;
 - il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito con misto cementato dosato a 60 kg/mc.;
 - gli ultimi 15 cm (dal piano viabile) dovranno essere riempiti con calcestruzzo RCK maggiore o uguale a 300 il tutto dovrà essere adeguatamente vibrato e lisciato, rendendo il ripristino complanare con il piano viario senza gradini longitudinali e/o trasversali;
 - ad assestamento avvenuto, e comunque non oltre un mese dal termine dei lavori, l'impresa dovrà provvedere al ripristino definitivo del taglio stradale. La sistemazione definitiva del taglio stradale dovrà avvenire mediante fresatura a freddo, con macchina operatrice idonea, della superficie di ripristino per una profondità minima di cm. 3 per tutta la sua lunghezza e per una larghezza pari a quella dello scavo e debordante di m 0,50 per parte. Lo strato finale dovrà necessariamente essere effettuato con la stesura di emulsione bituminosa e tappeto d'usura finale dello spessore minimo di 3 cm realizzato con bitume a caldo, adeguatamente rullato e vibrato perfettamente complanare al piano stradale esistente, con la sigillatura della giunta fresata con mastice bituminoso a caldo.
 - i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere dotati di guarnizione antirumore.
2. È a carico del richiedente il rifacimento la rimessa in quota di chiusini stradali di qualsiasi forma e dimensione, il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa.
3. I lavori dovranno essere eseguiti in ottemperanza alla vigente normativa in materia di cantieri mobili.

Articolo 4 - Disposizioni per ripristini di strade sterrate

1. I lavori dovranno essere eseguiti con le seguenti modalità:
 - il materiale di risulta dovrà essere trasportato in discarica autorizzata, fatte salve le possibilità di reimpiego previste dalla normativa di settore;

- fino alla quota di cm. 15 dal piano viabile dovrà porsi in opera del misto di cava di idonea granulometria e adeguatamente compattato;
 - negli ultimi 20 cm la finitura dovrà essere eseguita con lo stesso materiale aggregante presente nella viabilità interessata, fino al raccordo con la pavimentazione esistente;
 - i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere dotati di guarnizione antirumore che attutisca il rumore provocato dal muoversi del chiusino stesso al passaggio dei veicoli.
2. È a carico del richiedente il rifacimento la rimessa in quota di chiusini stradali di qualsiasi forma e dimensione, il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa.
 3. I lavori dovranno essere eseguiti in ottemperanza alla vigente normativa in materia di cantieri mobili.

Articolo 5 - Disposizioni per ripristini di pavimentazioni in cemento

1. I lavori dovranno essere eseguiti con le seguenti modalità:
 - il taglio della pavimentazione dovrà essere eseguito con dischi da taglio od altri strumenti idonei, in modo netto e rettilineo e senza dissestare la pavimentazione adiacente;
 - il materiale di risulta dovrà essere trasportato in discarica autorizzata, fatte salve le possibilità di reimpiego previste dalla normativa di settore;
 - il riempimento dello scavo dovrà essere eseguito con misto cementato dosato a 60 kg/mc.;
 - gli ultimi 15 cm (dal piano viabile) dovranno essere riempiti con calcestruzzo R_{CK} 300 il tutto dovrà essere adeguatamente vibrato e lisciato;
 - i nuovi chiusini eventualmente installati dovranno essere dotati di guarnizione antirumore che attutisca il rumore provocato dal muoversi del chiusino stesso al passaggio dei veicoli.
2. È a carico del richiedente il rifacimento la rimessa in quota di chiusini stradali di qualsiasi forma e dimensione, il rifacimento completo della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente manomessa.
3. I lavori dovranno essere eseguiti in ottemperanza alla vigente normativa in materia di cantieri mobili.

Articolo 6 - Disposizioni per ripristini di pavimentazioni in pietra

A) Rifacimento di strade

1. I ripristini di pavimentazioni in acciottolato, cubetti di porfido, lastre o masselli in pietra ecc. dovranno essere esclusivamente eseguiti da personale specializzato in tali opere.

2. Per ripristini di vaste porzioni o di strade complete, si potrà provvedere, prima della posa definitiva dei materiali lapidei, alla bitumatura provvisoria con binder, che verrà, poi, sostituito dopo il naturale assestamento della massicciata, con la pavimentazione prevista.
3. Per quanto attiene la scelta dei materiali, i ripristini dovranno essere effettuati con prodotti consoni e qualitativamente pregiati, in relazione al tipo di pavimentazione sul quale è stato effettuato l'intervento.

B) Rifacimento di marciapiedi

1. Per quanto riguarda i marciapiedi, nel caso la pavimentazione fosse in lastre di trachite, granito, porfido o in altro materiale lapideo, la posa dovrà essere estesa a tutta la larghezza del marciapiede, previo parere dell'Amministrazione Comunale.
2. Nel caso fossero previsti sullo stesso marciapiede diversi interventi non sequenziali, anche di altra Azienda, si potrà provvedere, in attesa del definitivo ripristino, alla formazione di una pavimentazione provvisoria in calcestruzzo da sostituire, poi, con la pavimentazione definitiva.

Le relative spese della pavimentazione in pietra restano a carico delle Aziende che eseguiranno i lavori di scavo.

Per quanto attiene la scelta dei materiali, i ripristini dovranno essere effettuati con prodotti consoni e qualitativamente pregiati, in relazione al tipo di pavimentazione sul quale è stato effettuato l'intervento.

Articolo 7 - Ulteriori disposizioni per ripristini di marciapiedi in calcestruzzo architettonico

Per garantire la continuità architettonica di pavimentazioni in calcestruzzo architettonico (Levocell® o similari) oggetto di manomissione, fermo restando quanto stabilito all'articolo 2, punto B), ultimo capoverso, è fatto obbligo la ricostruzione completa dei quadrotti manomessi, salvo prescrizione di dettaglio apposta sull'atto autorizzativo dal competente ufficio comunale.

Il calcestruzzo architettonico (tipo Levocell® o similari) dovrà essere fornito e posato secondo le specifiche del produttore.

Articolo 8 - Disposizioni generali per ripristini su aree a verde

1. Le aree a verde, oggetto di scavo, dovranno essere ripristinate nelle medesime condizioni iniziali; in particolare, il terreno dovrà essere riconsegnato:
 - ben livellato e caricato, per evitare cedimenti ed abbassamenti per assestamento;
 - privo di sassi e detriti in genere che possano inficiare la conformazione a prato;
 - ben fresato e seminato con seme idoneo, secondo le indicazioni del servizio comunale competente.

2. Resta a carico del concessionario l'onere dell'innaffio e dell'eventuale risemina, in caso di mancato attecchimento del seminato.
3. Gli scavi non devono interessare gli apparati radicali delle essenze arboree ed arbustive; eventuali interferenze devono essere opportunamente segnalate in fase di domanda di manomissione.
4. L'asportazione, totale o parziale, di essenze arboree ed arbustive dovrà essere effettuata in accordo o in presenza dell'Ufficio competente.
5. Nel caso in cui si dovesse procedere all'asportazione di alberi od arbusti, l'Amministrazione si riserva di richiedere, attraverso l'Ufficio competente, la messa a dimora di un numero equivalente di essenze, sia in termini qualitativi che quantitativi.
6. Resta salvo il principio che rimane a carico del Concessionario l'onere per l'attecchimento, la cura e l'innaffio per un anno dalla messa a dimora; trascorso tale periodo, l'Ufficio Comunale competente accerterà lo stato vegetativo dell'essenza, chiedendo, in caso di mancato attecchimento, la sostituzione dell'essenza.
7. Nel caso in cui gli scavi interferiscano con impianti di irrigazione, il Concessionario dovrà ripristinare, a suo totale carico, la funzionalità dell'impianto irriguo stesso. Di norma, è vietato, altresì, utilizzare le aree a verde per depositi di cantiere o di attrezzature; nel caso in cui, per forza maggiore, non si possa rispettare tale divieto, dovrà essere inoltrata formale richiesta specifica, attraverso la modulistica e le procedure per la manomissione del suolo pubblico. Gli interventi di ripristino rimangono quelli indicati ai commi precedenti.

Articolo 9 - Norme tecniche per il ripristino su aree a verde

1. Gli interventi su aree a verde dovranno attenersi alle sottoindicate prescrizioni:
 - Tutti gli scavi, sia eseguiti a mano che con mezzi meccanici, non dovranno, di norma, essere realizzati ad una distanza inferiore a m 2,50 dal tronco delle alberature, salvo quanto indicato nel successivo punto 6;
 - Per piante di pregio o di grande dimensione potranno essere richieste distanze superiori a m 2,50 o, in alternativa, l'adozione di particolari accorgimenti in fase di scavo (esecuzione a mano, spingitubo, ecc.). In ogni caso, non potranno essere tagliate radici importanti superiori ai 2 cm. di diametro.
 - Ove possibile, in caso di interventi di ristrutturazione, è opportuno prevedere lo spostamento del servizio, qualora questo interferisca con la posizione della pianta.
 - Attorno alla pianta, sia in sede di marciapiede che su piazzole o parcheggi, dovrà essere lasciata una zona di rispetto (priva di asfalto o di altra pavimentazione impermeabile) di m 2 x 2 complessivi, per essenze di grande sviluppo, e m 1,0 x 1,0 o m 0.50 x 0.50 per quelle di medio o limitato sviluppo o, comunque, da definirsi in casi particolari per

consentire gli scambi gassosi e le operazioni manutentive e conservative. Nella realizzazione di tali lavori dovranno essere tenuti particolarmente presenti i punti 1 e 2.

- Dovrà essere assolutamente evitato di addossare materiale di qualsiasi genere alla base degli alberi o sulle aiuole, salvo autorizzazioni specifiche del servizio manutentivo comunale.
 - La posa di impianti o strutture in soprassuolo in prossimità di alberature dovrà attenersi alle norme di cui ai punti 1 e successivi del presente articolo. Nel caso non vi siano possibilità di adeguamento o di individuazione di altre soluzioni tecniche accettabili (non escluso il trasferimento in luogo dell'albero a cura e spese dell'Ente richiedente), andrà richiesto l'abbattimento della pianta interferente con i lavori.
2. Nel caso di ristrutturazione e realizzazione di servizi pubblici, si dovrà prendere atto dell'esistenza delle piante e del relativo ingombro adeguando la soluzione tecnica prescelta alle reali presenze arboree e alla loro naturale capacità di sviluppo dell'apparato aereo.
 3. Le piante insistenti su aree che, per periodi più o meno lunghi, verranno a essere sede di cantieri di lavoro per opere pubbliche dovranno essere salvaguardate con le protezioni indicate di volta in volta dall'Ufficio competente. Dovrà, inoltre, essere mantenuto libero l'accesso alle piante per i necessari interventi conservativi (trattamenti antiparassitari, ecc.).
 4. Tutti i danni arrecati alle piante per inosservanza delle presenti norme e per lesioni, infissioni di chiodi, taglio di rami o radici, infiltrazioni nel terreno di sostanze dannose, ecc. verranno addebitati alla Ditta esecutrice. Resta salvo che la responsabilità civile e penale per caduta di alberi (anche con il concorso di eventi meteorici), causata da lavori eseguiti all'insaputa dell'Amministrazione Comunale o, comunque, non concordati con la stessa, rimane a carico dell'Impresa esecutrice e/o del committente.
 5. Al termine dei lavori o degli inserimenti, dovranno essere ripristinate le condizioni iniziali dell'area occupata e delle fasce di contorno per il recupero ambientale e l'uniformità del ripristino. Le modalità ed i tempi di intervento saranno stabiliti con l'Ufficio competente, rilevate le condizioni reali dell'area interessata.

Articolo 10 - Conclusioni

Per tutto quanto non previsto nelle presenti prescrizioni, l'esecuzione delle operazioni di scavo e ripristino dovrà comunque seguire le regole del buon costruire necessarie per dare le opere finite a perfetta regola d'arte e le eventuali disposizioni particolari impartite dall'ufficio comunale competente al rilascio dell'autorizzazione.